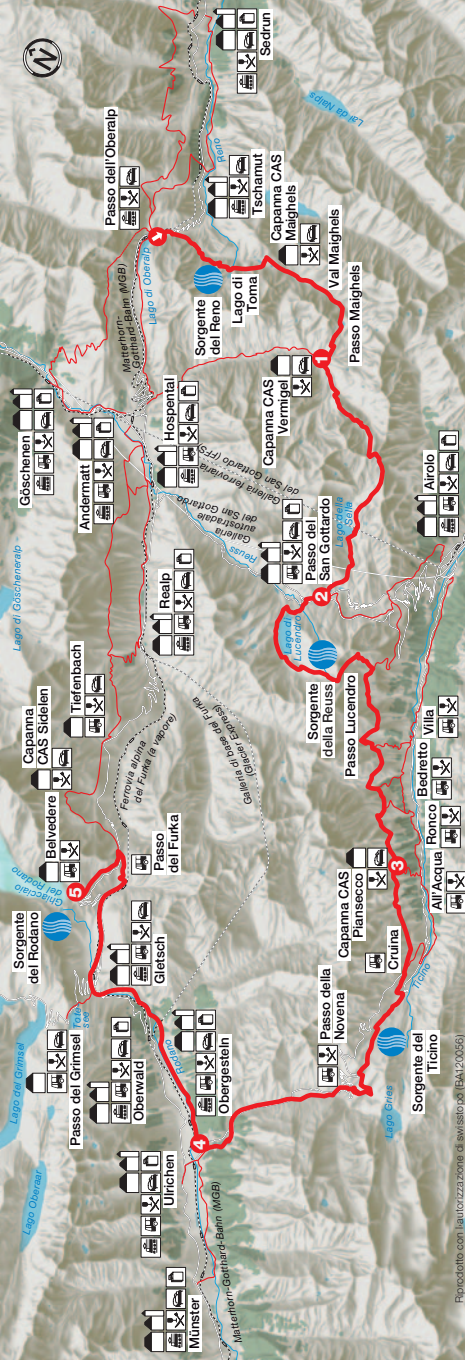




Alla scoperta delle sorgenti  
del Reno, della Reuss,  
del Ticino e del Rodano.

# Sentiero delle quattro sorgenti nel massiccio del Gottardo





Riprodotta con l'autorizzazione di swisstopo (BA/2006/9)

## INFORMAZIONI SULLE TAPPE 1-5

**DATI PERCORSO** Distanza 85 km / Durata circa 32 ore / Salita 6161 m / Discesa 5932 m.  
**DIFFICOLTÀ** Escursione di montagna, sentiero ben tracciato con passaggi esposti assicurati con corde o catene (scala CAS T2/T3).  
**PARTENZA** Passo dell'Oberalp.  
**ARRIVO** Hotel Belvedere.

Villaggio  
 Casa/capanna  
 Ristorante  
 Alloggio  
 Bus  
 Treno  
 Negozi



Casa/capanna  
 Ristorante  
 Alloggio  
 Bus  
 Treno  
 Negozi

Partner patrocinante:

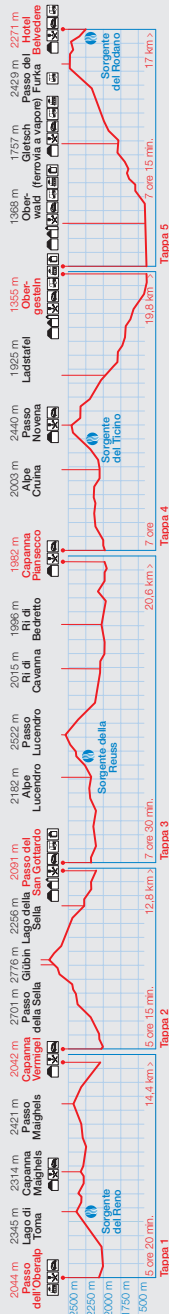


Dr. Christoph Blocher,  
 ex consigliere federale

Con il sostegno di

SAN **GOTTARDO**

INFO [www.sentiero-delle-quattro-sorgenti.ch](http://www.sentiero-delle-quattro-sorgenti.ch)



## Sentiero delle quattro sorgenti nel massiccio del Gottardo

Alla scoperta delle sorgenti del Reno, della Reuss, del Ticino e del Rodano.

Edito dalla fondazione  
 Sentiero delle quattro sorgenti

Tutti i diritti sono riservati.

© 2012 Fondazione Sentiero delle quattro sorgenti, Altdorf

#### CONTENUTI E DESCRIZIONI

Josef Arnold-Luzzani, Schattdorf

#### IMPAGINAZIONE E REALIZZAZIONE

Armin Furrer, Furrer Graphic Design, Lucerna

#### BOZZE E PRODUZIONE

Edith Jörg, pr-work jörg, Lucerna

#### TRADUZIONE

si dice sàrl, Fribourg

#### PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

Gamma Druck + Verlag AG, Medien-Atelier, Altdorf

1° edizione 2012

Printed in Switzerland

ISBN: 978-3-906200-48-4

## Indice

- 5 **Sentiero delle quattro sorgenti nel massiccio del Gottardo**
- 7 **Alla scoperta delle sorgenti**
- 8 **Dal Passo dell'Oberalp alla sorgente del Reno**  
**Tappa 1:** Passo dell'Oberalp – Lago di Toma (sorgente del Reno) – Passo Maighels – Capanna Vermigel
- 14 **Dal Giübin al Passo del San Gottardo**  
**Tappa 2:** Capanna Vermigel – Passo della Sella – Piz Giübin – Lago della Sella – Passo del San Gottardo
- 20 **Dal Passo del San Gottardo alla sorgente della Reuss**  
**Tappa 3:** Passo del San Gottardo – Lago Lucendro – Sorgente della Reuss – Passo Lucendro – Capanna Piansecco
- 26 **Dalla capanna Piansecco alla sorgente del Ticino**  
**Tappa 4:** Capanna Piansecco – Sorgente del Ticino – Passo della Novena – Obergesteln
- 32 **Dall'Obergoms alla sorgente del Rodano**  
**Tappa 5:** Obergesteln – Gletsch – Passo del Furka – Ghiacciaio del Rodano (sorgente Rodano) – Belvedere
- 38 **Uno sviluppo segnato da corsi d'acqua e vie di comunicazione**  
Uno sguardo storico-culturale sulla regione del Gottardo
- 52 **Una ricca biodiversità**  
Una scoperta naturalistica in cinque tappe
- 60 **Le montagne, un continuo crescere e disgregarsi**  
Un'escursione geologica in cinque tappe
- 70 **Bacini idrici tra produzione energetica e valore paesaggistico**  
Lo sfruttamento dell'energia idroelettrica nel massiccio del Gottardo
- 76 **Informazioni utili**
- 79 **Bibliografia**
- 80 **Ringraziamenti**

## Sentiero delle quattro sorgenti nel massiccio del Gottardo

Nel massiccio del San Gottardo nascono il Reno, la Reuss, il Ticino e il Rodano. Da qui Paul Dubacher ha tratto lo spunto per la realizzazione del Sentiero delle quattro sorgenti. Originario di Seedorf, Dubacher è un esperto di sentieri escursionistici. Ha, ad esempio, collaborato in modo significativo al completamento della Via Svizzera lungo il Lago dei Quattro Cantoni e del Sentiero ferroviario nella regione del Gottardo.

I lavori per il Sentiero delle quattro sorgenti, inaugurato nel 2012, hanno inizio nel 2009, anno in cui viene istituita la fondazione Sentiero delle quattro sorgenti, che annovera tra i suoi membri importanti personalità dei quattro Cantoni della regione del San Gottardo (v. pag. 78).

Maggiori informazioni al sito [www.sentiero-delle-quattro-sorgenti.ch](http://www.sentiero-delle-quattro-sorgenti.ch).

### Un'escursione in cinque tappe

Il Sentiero delle quattro sorgenti è un itinerario alpino, lungo circa 85 chilometri. Particolarmente adatto alle famiglie, propone cinque escursioni giornaliere alle sorgenti di quattro importanti fiumi svizzeri: il Reno, la Reuss, il Ticino e il Rodano.

La partenza e l'arrivo delle singole tappe sono organizzati in modo tale da permettere agli escursionisti di servirsi dei mezzi pubblici.



*Paul Dubacher,  
promotore e responsabile  
del progetto Sentiero  
delle quattro sorgenti*

Il sentiero si snoda nei Cantoni di Uri, Grigioni, Ticino e Vallese. Conduce alla scoperta di paesaggi unici, risvegliando nell'escursionista la consapevolezza che l'acqua è un bene indispensabile per l'umanità come per la flora e la fauna.

### Una guida a tutto tondo

La guida del Sentiero delle quattro sorgenti contiene, oltre alle descrizioni degli itinerari, informazioni di carattere generale e contributi di esperti sulla storia, la flora, la fauna, i fenomeni geologici, la glaciologia, i cambiamenti climatici e l'importanza idrologica della regione del Gottardo.

Questa impostazione permette agli escursionisti di contestualizzare le loro impressioni e di capire meglio alcuni aspetti: come l'uomo ha modellato nei secoli l'area del Gottardo? Perché le montagne non dormono mai? Quali elementi richiedono un'osservazione più attenta? Qual è l'importanza della produzione di energia idroelettrica?

## Alla scoperta delle sorgenti

Le sorgenti esercitano da sempre un'attrazione magica. Le loro acque sgorgano da profondità misteriose e si riversano nei mari: in molte culture si ritrovano metafore che riprendono questa immagine per descrivere il destino dell'essere umano. Il chiacchierio allegro e spensierato del ruscello ricorda l'infanzia e la gioventù. Lo scorrere pacato e maestoso del fiume, capace di tenere a galla pesanti battelli, richiama l'età adulta con tutte le sue responsabilità, mentre il fiume che si getta nell'infinita vastità del mare simboleggia la morte. Il ciclo dell'acqua è un messaggio profondo di morte e rinascita.

### L'acqua, fonte di vita

Le sorgenti rispecchiano lo spirito del tempo: in epoche contraddistinte dall'incertezza, si tende a tornare alle origini, mentre in periodi di maggiore ottimismo ci si allontana dalla tradizione. Fonti di energia, simboli di purificazione e di vita, secondo alcune credenze popolari le sorgenti regalano addirittura la fertilità.

L'acqua ha un doppio volto. Se durante le alluvioni la sua forza distruttrice è capace di spazzare via interi villaggi, la pioggia rinfrescante è fonte di nuova vita. La scarsità di acqua genera guerre

ma anche alleanze. Un esempio di regolamentazione dei diritti d'acqua è il Codice di Hammurabi (1850 a.C.).

### Camminare libera la mente

I ghiacciai, scorte d'acqua immagazzinate per migliaia di anni, infondono sicurezza, speranza e fiducia. Il loro scioglimento suscita timori e incertezze nell'uomo ma nel contempo stimolano il suo ingegno e portano allo sviluppo di progetti sostenibili, rispettosi dell'ambiente.

L'acqua è forza: l'uomo se ne è servito per far girare le ruote dei mulini e per produrre elettricità.

L'acqua è un artista straordinario: con la sua forza disegna linee sinuose, modelli di paesaggi sontuosi, a volte selvaggi e ostili. È essenziale per la sopravvivenza di uomini, fauna e flora.

Queste sono riflessioni che potrebbero attraversare la mente dell'escursionista che percorre il Sentiero delle quattro sorgenti. Lassù, a un passo dal cielo, è più facile relativizzare e distinguere i veri problemi. Camminando, si arieggia la mente. Si ritrovano le giuste dimensioni. La fatica temprava anche lo spirito, non solo il fisico. Mettiamoci quindi in marcia verso le nostre sorgenti.

*Josef Arnold-Luzzani, Schattdorf*



*Una meta idilliaca, il Lago di Toma.*

## INFORMAZIONI SULLA TAPPA 1

**DATI PERCORSO** Distanza 14,5 km/Durata 5 ore 20 min./Salita 1100 m/Discesa 1100 m.

**DIFFICOLTÀ** Escursione di montagna, sentiero ben tracciato con passaggi esposti assicurati con corde o catene (scala CAS T1/T2).

**PARTENZA E ARRIVO** Partenza dal Passo dell'Oberalp, arrivo alla capanna Vermigel.

**PERCORSO** Passo dell'Oberalp (2044 m) – Lago di Toma (2345 m) – Val Maighels – Passo Maighels (2421 m) – Alpe Portgeren – Capanna Vermigel (2042 m).

**POSSIBILITÀ DI RISTORO** Capanne CAS Maighels e Vermigel (stagione escursionistica).

**PERNOTTAMENTO TAPPA 1** Capanna Vermigel, prenotazione raccomandata, telefono 041 887 17 73 o 062 534 00 35, vermigel@sac-zofingen.ch. Capanna Maighels (a metà percorso della tappa 1): prenotazioni per telefono 081 949 15 51 o mail info@maighelshuette.ch.

**ARRIVO** Al Passo dell'Oberalp: Da Andermatt (Uri) o Disentis Sedrun (Grigioni) in treno.

**ESCURSIONE GIORNALIERA** Ritorno a piedi dalla capanna Vermigel ad Andermatt (circa 2 ore). Da Andermatt collegamenti in treno o autopostale verso i Grigioni o Uri.

**CARTINE** Carta nazionale svizzera 1:50000, n. 5001 «Gottardo» (per tutti gli itinerari).

Sezione per la tappa 1 vedi pagina 10 (dettaglio ridotto del 15%).

**INFO** [www.sentiero-delle-quattro-sorgenti.ch](http://www.sentiero-delle-quattro-sorgenti.ch); Tourist Info Uri: [www.uri.info](http://www.uri.info); Andermatt-Urserntal Tourismus GmbH: [www.andermatt.ch](http://www.andermatt.ch); Graubünden Tourismus: [www.graubuenden.ch](http://www.graubuenden.ch); Levantina Turismo: [www.levantinaturismo.ch](http://www.levantinaturismo.ch); Ticino Turismo: [www.ticino.ch](http://www.ticino.ch); collegamenti treno/autopostale: [www.ffs.ch](http://www.ffs.ch).

## Dal Passo dell'Oberalp alla sorgente del Reno

La prima tappa conduce dal Passo dell'Oberalp alla sorgente del Reno, che sgorga dal Lago di Toma, e si conclude alla capanna Vermigel. Il punto più alto dell'escursione è il Passo Maighels, dove le invitanti acque del laghetto Portgeren invogliano a una sosta.

La Matterhorn-Gotthard-Bahn, la linea ferroviaria che collega il Cervino al San Gottardo, ci porta dai Grigioni o da Andermatt al Passo dell'Oberalp (2044 m), raggiungibile però anche a piedi da Göschenen, Andermatt, Tschamut o Sedrun (v. cartina pag. 1). Seguiamo i cartelli gialli e imbocchiamo il sentiero in direzione del Lago di Toma.

Chi preferisce una variante più lunga e impegnativa, può seguire la segnaletica per il Pazolastock (2740 m). Dopo un breve tratto discendente lungo la strada del passo **1**, un sentiero leggermente in salita costeggia i fianchi del Pazolastock. Per un momento scorgiamo a sud-est l'imponente diga di Curnera. Alla biforcazione di Trutg (2056 m) **2** imbocchiamo la stradina sterrata che si inerpica verso la capanna Maighels **6**. La capanna del Club Alpino Svizzero (CAS), a 2310 metri di quota, offre possibilità di ristoro e pernottamento. Proseguiamo in direzione sud-ovest, seguendo il sentiero a tornanti, superiamo un dislivello di circa 300 m. Oltrepassiamo ripidi pascoli, che progressivamente lasciano il posto a massi

### L'ITINERARIO IN QUATTRO SCATTI



*Il giovane Reno scorre verso Tschamut.*



*Il Lago di Toma, sorgente del Reno.*



*Lai Urlaun, uno dei laghi della Val Maighels.*



*La capanna Vermigel, meta della tappa 1.*

rocciosi e gradini che la natura ha scavato nella pietra. Quassù non si sentono nemmeno i rumori più invadenti del mondo civilizzato, in particolare il rombo delle moto che sfrecciano sulla vicina strada del passo.

Dopo questa prima ripida salita, si schiude davanti a noi una conca. Ai piedi del Pizzo Badus un tranquillo laghetto alpino ci fa l'occhiolino: è il Lai da Tuma o Lago di Toma (2345 m), considerato la sorgente del Reno **3**. La sua denominazione romancia riprende la peculiarità topografica di questo Lai (lago) che si trova dietro una Tuma (collina). Potremmo quindi tradurla con «lago vicino alla collina».

L'escursionista che ha voglia ed energia a sufficienza può proseguire verso la capanna Badus (2503 m), ai piedi del Pazolastock, costeggiando il Lago di Toma o superando il promontorio a destra. I più temerari possono arrampicarsi sulla piccola roccia in fondo al lago per tuffarsi nelle sue gelide acque. Con gli occhi ancora pieni dell'affascinante panorama offerto dall'alta Surselva con il Calmot, l'Oberalpstock, il Tödi e le altre imponenti cime, attraversiamo

### LA VERA SORGENTE DEL RENO

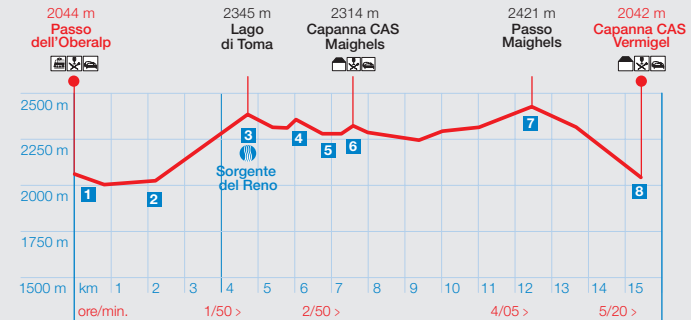
Per sorgente si intende di solito il punto più alto in cui sgorga l'acqua o quello più lontano dalla foce. Si usa spesso anche il termine bacino sorgentifero per indicare un laghetto formato ad alta quota da molti ruscelli senza nome che confluiscono da direzioni diverse. Fu Placidus A. Spescha (1752–1833), frate benedettino, naturalista e appassionato alpinista a scalare per primo il Badus e a indicare il Lago di Toma quale sorgente del Reno, sebbene, se ci attenessimo al criterio della distanza dalla foce, la vera sorgente dovrebbe essere il Reno di Medels, che attraversa la Val Cadlimo e la Val Medel ed è ben cinque chilometri più lungo del Rein da Tuma.

con un balzo il Reno Anteriore che si intrufola in un avvallamento stretto e ripido per scendere verso Plaun Verdatsch e Tschamut (sull'origine del nome Tschamut e sui primi insediamenti nella valle, v. pag. 42). Qui, spesso, la neve non si scioglie nemmeno d'estate. È quindi opportuno attraversare con le dovute precauzioni.

Percorrendo il sentiero costruito al posto della vecchia, impervia discesa verso la strada carrozzabile e la capanna



**TAPPA 1** > Distanza 14,5 km > Durata 5 ore 20 min. > Salita 1100 m > Discesa 1100 m



**IL CORSO DEL RENO**

Dopo un viaggio di 1230 km, il Reno si getta nel Mare del Nord a Rotterdam, la città con il porto più grande d'Europa. L'allegro ruscello che nasce dal Lago di Toma è alimentato lungo tutto il suo corso da numerosissimi affluenti, fino a diventare un ampio fiume navigabile: la via d'acqua più frequentata d'Europa. Il Reno Posteriore e il Reno Anteriore confluiscono a Reichenau/Tamins dove formano il cosiddetto Reno Alpino, l'Alpenrhein, che prosegue il suo corso fino al Lago di Costanza. A Coblenza riceve le acque dell'Aare. Nel Reno Superiore, tra Basilea e Bingen, si riversano le acque di Neckar e Meno. Il Medio Reno, in cui confluiscono la Lahn e la Mosella, scorre da Bingen a Bonn e, all'altezza di Sankt Goarshausen, è sovrastato dalla leggendaria rupe della Loreley. Con il nome di Reno Inferiore bagna, ampio e pacato, le pianure della Germania settentrionale. Superato il confine con l'Olanda, forma un enorme delta insieme alla Mosa per poi sfociare nel Mare del Nord, poco a sud di Rotterdam.

Maighels, raggiungiamo una sella soleggiata (2358 m) **4** sopra il Lai Urlaun (2263 m) **5**. Qualche metro dopo l'incrocio con la strada carrozzabile, un sentiero prende a destra verso il Passo Tagliola (2399 m) e poco più avanti, verso sud, troviamo la biforcazione che porta al laghetto di Curnera. Per raggiungere l'ampia pianura della Val Maighels con i suoi stagni pulsanti di vita, seguiamo la strada che presto si trasforma in un sentiero a tratti paludoso. La valle presenta la flora e la fauna tipiche delle zone umide. Vi crescono eriofori, carici e sassifraghe con i loro fiori giallo-arancione. In primavera e in estate le torbiere spiccano per le loro tonalità di verde, mentre in autunno si

tingono di giallo e bruno. In alcune zone si estrae la torba formatasi nei secoli (v. pag. 53).

Presso il Piogn Crap, il ponte vicino alla pietra, ci attende un capolavoro della natura: le acque che scendono dal ghiacciaio del Maighels e dal Passo Bornengo hanno scavato nei secoli una gola profonda diversi metri che si restringe nella parte alta. È così stretta che siamo quasi tentati di attraversarla con un salto. Oltrepassiamo la morena a est del ghiacciaio, formatasi attorno al 1850 durante l'ultimo avanzamento.

Arriviamo al bivio di Plaunca Portgera (2374 m). Prendiamo a destra verso il Passo Maighels (2421 m) **7**, dove ci accoglie lo scintillio del laghetto Portgeren, particolarmente amato dai pescatori per le sue trote. Lo sguardo spazia lontano: a nord svetta il Portgerenstock, a sud-ovest riconosciamo i dolci pendii dell'Alp Wilden Matten. Individuiamo anche il Piz Giübün e il Passo della Sella. Giunti sul Passo Maighels, lasciamo i Grigioni e l'area retoromanica.

Nei Grigioni, nella Svizzera sud-orientale, si parlano e si scrivono per tradizione cinque diversi idiomi retoromanci: il Sursilvano (nella regione nel Reno Anteriore), il Sottosilvano (in alcune zone del Reno Posteriore), il Surmirano (nell'Oberhalbstein e nella Valle dell'Albula), l'Alto Engadino (in Alta Engadina), il Basso Engadino (in Bassa Engadina).

Nel tentativo di creare una lingua standard tra questi idiomi decisamente diversi, è stato sviluppato il Rumantsch Grischun che dal 2001 è la lingua amministrativa ufficiale di comunicazione tra la popolazione di lingua romancia.



In retoromanco il Lago di Toma ai piedi del Badus è detto «Lai da Tuma», ossia lago vicino alla collina.



Timide marmotte fanno capolino qua e là.



Pennacchi di Scheuchzer, una pianta tipica delle zone umide.

Lungo il percorso tra Oberalp e il Passo Maighels possiamo dilettarci con il Sursilvano: plaunca significa pendio, sponda; piogn ponticello; trutg sentiero di montagna; crap pietra, roccia. Seguiamo un sentiero a zigzag, segnalato anche come percorso per rampicini, che porta ai pascoli alpini. Qua e là scorgiamo piccoli stagni. Arriviamo al ponte sulla Unteralpreuss (1978 m). Un'ultima salita e le nostre fatiche sono ricompensate: eccoci giunti alla capanna Vermigel (2042 m) **8**. Di proprietà del CAS, offre una quarantina di posti letto.

**ESCURSIONE GIORNALIERA** Chi preferisce un'escursione giornaliera, può attraversare la tranquilla Unteralptal e arrivare

a Andermatt in circa due ore e mezza di cammino. Al mattino e alla sera, sul fianco orientale del Gafallengrat e del Gurschenstöckli si possono scorgere i camosci, mentre a destra si sentono i fischi delle marmotte. Per evitare rampicini e automobili, possiamo attraversare la Unteralpreuss a Heuplangg e arrivare nel centro di Andermatt attraverso pascoli isolati. Magari c'è anche il tempo per una breve visita alla cappella di Maria Ausiliatrice sopra il villaggio. La leggenda vuole che nel 1720, dopo un rigido inverno, il parroco abbia affisso un'immagine della Madonna a un abete. La popolazione vi si affezionò al punto da far costruire nel 1724 una cappella nello stesso punto. **●**